

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

(Conto corrente colla Posta)

Una lettera dell' on. De Zerbi

Abbiamo nel nostro giornale espresso più volte un concetto, ed è che a quel modo che l'opera del nostro risorgimento politico, preparata da agitazioni, da congiure, da moti generosi ma incomposti, non poté effettuarsi finché una forza legale — il governo piemontese — e un potere riconosciuto e rispettato — la dinastia Sabauda — non se ne misero a capo; così la questione sociale potrà dar luogo a manifestazioni chiassose, far nascere qualche più o meno grave pericolo, ottenere anche qualche apparente trionfo tra lo scompiglio generale, ma non potrà fare passi risoluti e definitivi verso una soluzione pratica e stabile, se non si appoggia su qualche cosa, che, avendo forza per sé medesima, ne dia anche ad essa.

I democratici-costituzionali, i quali — checché ciancino ignoranti o menzogneri avversari — non sono attaccati alla monarchia per innata tendenza al servilismo o per omaggio al privilegio, ma perché vi ravvisano la base più salda della libertà vera, sono i naturali, necessari, disinteressati amici degli operai, e debbono — per continuare le splendide tradizioni del loro partito — divenirne i più saldi ausiliari per il conseguimento di tutti i possibili miglioramenti sociali.

Bandite le misere questioni di sofistiche e artificiali distinzioni di partito nel loro grande campo, essi debbono trarre il governo italiano a fare per il risorgimento sociale ciò che il piemontese fece per il politico; né mancherà anche alla nuova impresa la tradizionale magnanimità dell' augusta Casa di Savoia.

Conviene adunque mescolarsi con gli operai, far causa comune con loro, partecipare alle loro solennità, ascoltarne direttamente le aspirazioni. Ma vi sono oggi diffidenze, ostacoli, cretini, più che da altro, da mestieranti politici, che fanno dei dolori delle classi diseredate sgabello alla propria vanità tribunizia? Certo, vi sono: ed è appunto su questa partecipazione doverosa dei più sani elementi al movimento sociale che va affermandosi, e sulle difficoltà che le si frappongono, che l'on. Rocco De Zerbi, interpellato dal nostro amico Vittorio Verità, così scrive:

Roma 4 Gennaio 1893.

Egregio amico Sig. V. Verità,

In politica è raramente dalle Fata congedato ad uomo o a cosa di essere quel che è. Poiché in politica siamo sempre ciò che gli altri ci fanno essere; il più sovente si è in politica il contrario o qualcosa di sostanzialmente diverso da ciò che si è in natura.

La festa del 1.° maggio è festa di pace, di progresso, di fraternità: è un inno giulivo e riboccante di fede all'avvenire dei generatori di ogni grande e buona e bella cosa, i lavoratori. Questo è in natura: questo è nella sua essenza. Ma, poiché gli operai intendono più facilmente il loro linguaggio di quel che intendano il nostro, e poiché chi da lunga pezza parla all'operaio il linguaggio, che ne agita le viscere, imprime alla festa del 1.° maggio un carattere di violenta demagogia, la festa del 1.° maggio è, in politica, un'affermazione di odio e non di amore, di rivoluzione violenta e non di evoluzione civile.

Questo è finora. E, finché tale sia, ogni contatto genererebbe collisione, stridore, forse sangue. La parola di affetto parrebbe irrisoria: alla ragione si risponderebbe con la bestemmia.

Il primo maggio si corregge non nel

Calen di maggio: si può correggere, se si vuole, negli altri giorni e negli altri mesi, dal 2 maggio al 30 aprile. Ma noi, noi legislatori e pubblicisti italiani, torciamo gli occhi dal problema 364 giorni dell'anno; e il 1.° maggio diciamo: poi: oh il problema c'è. E, se esso ci fa terrore, balbettiamo tenere parole, che in quel giorno sono viltà. E, se esso ha ancora latente la immane sua forza brutta, noi confidiamo negli arresti che il ministro dell'interno fa fare alla vigilia della grande giornata.

Una stretta di mano.

Aff.mo

ROCCO DE ZERBI.

LE PICCOLE INDUSTRIE AGRARIE

Troviamo nella *Gazzetta Piemontese* (4-5 corr.) un articolo su questo tema, che per noi, stante la prossima esposizione di cui il Comizio locale si è fatto iniziatore, assume un carattere d'attualità, e crediamo quindi utile riferirne le parti principali. È ben vero che le condizioni del nostro territorio non sono punto da paragonarsi a quelle dell'alto Piemonte; che qui le invernate abbastanza miti non costringono i lavoratori dei campi a stare per lunghe lunghe giornate chiusi, tappati nei propri abituri, dove un'occupazione che li distraggia, li sollevi moralmente dall'oziosa e viziosa inerzia, li aiuti nelle loro ristrette finanze con qualche vantaggio materiale, è il massimo bene che loro possa augurarsi. Ma, anche nel nostro territorio, sono parti montuose, dove sono abbastanza frequenti né soverchiamente brevi i forzati ozi invernali; anche nella pianura, se pur meno urgente, può sembrare non affatto inutile, e degno almeno d'essere sperimentato, il tentativo di sostituire alle veglie inoperose e alle combriccole politiche, le quali vanno a poco a poco guastando la sana pianta dell'agricoltore romagnolo, un non improduttivo e non faticoso lavoro manuale, che svolgerebbe più proficuamente le attitudini intellettuali dei nostri coloni, completando l'opera della istruzione elementare, che oggi non dà nelle città, e molto meno nelle campagne, frutti proporzionati ai sacrifici a cui si sobbarcano le municipali Amministrazioni. Dopo ciò, ecco, spogliato d'alcune fronde un po' troppo liriche, l'articolo della *Gazzetta Piemontese*:

Sarebbe facile prenderla molto dall'alto e lusingare la tendenza, così comune fra noi, di dare una grave fisonomia alle cose anche più semplici; sarebbe facile lanciare nel diluvio delle affermazioni altisonanti anche questa: le piccole industrie agrarie sono il toccasana della questione sociale.... È vero che, appena lanciata la frase superba, bisognerebbe tirar via in fretta, per non lasciar tempo a qualcuno d'avvertire che la questione sociale attende ben altri modi di risoluzione.

Fortunatamente, non c'è proprio bisogno di speculare sulla sorpresa e sull'attonitaggine; fortunatamente, a diventare ardenti promotori delle piccole industrie a profitto dei contadini, è sufficiente l'affetto sincero per i lavoratori dei campi, la conoscenza, anche superficiale e approssimativa, della loro vita, dei loro bisogni, il desiderio di giovare ad essi senza la pretesa di trasformarli in ricchissimi Nababbi o in profondi pensatori, ma procurando di svolgere in essi quello spirito che più fa loro difetto, lo spirito d'iniziativa.

Girando gli occhi nei villaggi, che, specialmente nelle regioni alpine, dormono un sonno improduttivo ed estenuante di oltre quattro mesi invernali, sorgerà a tutti nella mente il concetto che il sottrarre quei contadini all'ozio, e l'offrir loro un'occupazione utile, e razionalmente indirizzata, è acquistar ricchezza alla nazione, ed è creare una nuova fonte di benessere alle classi agricole. A dimostrarci poi che il ragionamento è lungi dall'essere utopistico, la Svizzera, l'Inghilterra e la Germania ci dicono, con l'esempio di molti anni e con gli studi di personalità scientifiche, che il lavoro invernale, anche minimo, di tutto un popolo di agricoltori può costituire, nella sua somma, un movimento economico tutt'altro che disprezzabile.

È evidente però che l'industria invernale agraria, in cotale modo intesa, dovrà avere caratteri suoi specialissimi, che eliminino ogni idea di concorrenza con la grande industria e ne assicurino la stabilità e continuità. Non si tratta di trasformare i contadini in operai, che sarebbe assurdo; si vuole utilizzare soltanto una parte dei loro ozi invernali. Perciò, anzitutto, la produzione dovrà avere una caratteristica sua locale, rispondere ad una limitata necessità della regione, e trovare possibilmente sul luogo la materia prima e l'occasione allo smercio. Così zoccolari, panierai, rozzi scultori in legno, costruttori di giocattoli e via via potranno assodare l'industria quando abbiano intorno a sé circostanze veramente appropriate e favorevoli. Perché, se in ogni ramo industriale è difficile e pericoloso il creare l'ambiente fittizio, questo riesce sicuramente impossibile e disastroso nell'industria agraria invernale, che deve potersi fissare quasi per atavismo, in modo che lunghe interruzioni non possano danneggiarla, o farla dimenticare e abbandonare.

Occorrerà ancora la massima semplificazione nella modalità; nella scelta bisognerà dunque badare che non si richieda impianto di macchine, esigenza di locali da lavoro, cura soverchia degli oggetti confezionati, e anche grande difficoltà d'imparare.

Qui l'articolista passa ai mezzi onde iniziare i coloni alla nuova industria; e accenna all'impianto di scuole speciali, mostrando però di dubitare che esse vengano subito frequentate largamente. Ma v'è anche un'altra questione: ove non provveda l'iniziativa privata, difficilmente i Municipi potrebbero assoggettarsi a nuove spese. Non resterebbe quindi che aggiungere l'inssegnamento del lavoro manuale, giusta le speciali condizioni degli agricoltori, nelle Scuole primarie attualmente esistenti. Ma, in tali Scuole, si trovano spesso delle giovani insegnanti, troppo, diciamo così, cittadinesche, troppo signorine, troppo abituate a tutte le raffinatezze della borghesia, perché possano prestarsi al nuovo ufficio. E poi chi istruisce gli adulti? Si dovrà riunirli insieme, sotto giovani e inesperte maestre, coi fanciulli? O si dovrà rinunciare ad essi, e aspettare solo dalle generazioni crescenti l'impianto e lo sviluppo delle piccole industrie agrarie?

L'articolista molto confida nell'influenza personale di quelle classi più elevate, che sogliono avvicinare più spesso le agricole. Spera che per loro mezzo, l'iniziativa attecchisca, e l'ozio sciocco delle stalle venga sostituito da un lavoro allegro, fiducioso, paziente. E continua:

Volete allora una trasformazione a vista? Fate che, a facilitare lo smercio degli oggetti confezionati, si costituisca una Società, la quale paghi in base ad una tariffa la confezione d'ogni oggetto, e possa così offrire grandi acquisti ai negozianti; e avrete, alla buona, senza pretese, senza lusso di regolamenti, un'immensa Cooperativa di produzione, per la quale lavoreranno nelle loro case, aiutandosi vicendevolmente, padre e figlio, massa-

la e fanciulletta, desiderosi tutti di contribuire al guadagno di poche lire giornaliera, che, al chiudere dell'inverno, formeranno un peculio di qualche centinaio di lire, una ricchezza per contadino!

Volete dare ai villici anche la soddisfazione dell'amor proprio, che così di rado è messo in giuoco anche fra di loro? E non troverete fatica a convincere le signore e le signorine villeggianti che sarà cosa simpatica l'ornare i loro salotti cittadini di alcun campione dell'industria villereccia, la quale, in mezzo ai tanti ninoli scioocchi, ricorderà in modo caratteristico i rustici allezionati e devoti.

Guardato adunque il problema sotto punti di vista svariati, si rileva la possibilità della sua soluzione, l'importanza dei risultati, il carattere veramente simpatico dell'istituzione, a cui non mancano gli incoraggiamenti da parte di persone della più spiccata competenza, tra le quali è da annoverarsi il comm. Miraglia, che nella sua veste di direttore generale dell'agricoltura, rappresenta e garantisce il benevolo appoggio del Governo ad ogni provvido esperimento che si voglia tentarne.

INTERESSI LOCALI

I botteganti fissi e i venditori ambulanti.

L'invito, fatto nello scorso numero, ai nostri lettori, di valersi delle colonne del *Cittadino* per esprimere le loro osservazioni in ordine a questioni di pubblico interesse, ci ha procurato alcune lettere relative ad un argomento, che ci sembra degno di considerazione, e sul quale richiamiamo il benevolo giudizio dell'autorità municipale.

Si tratta del modo, secondo il quale far convivere armonicamente, senza urti, senza indebita e dannose invasioni, due rami importanti di commercio, quello dei botteganti fissi e quello dei venditori ambulanti (*colportage*).

È risaputo che quando qualche esercente vuol aprire una sua bottega, tiene in molto conto il luogo in cui collocarla, e che la centralità, l'affluenza dei passanti sono titoli di preferenza, a cui corrisponde una maggiore spesa per il fitto per l'allestimento ecc.

E anche noto che non tutto l'esercizio si limita strettamente nello spazio interno — qualche volta assai limitato — d'una bottega, ma si estende quasi sempre al di fuori, sotto forma di mostra d'oggetti alle pareti esterne, con vetrine o senza. E anche tale estensione non si gode senza qualche sacrificio, dovendosi pagare una tassa di posteggio, che, per le disposizioni della cessata Amministrazione radicale, non è più, nel nostro paese, un aggravio indifferente.

Orbene, in corrispettivo d'una corrisposta di affitto piuttosto elevata, e di un contributo non lieve per occupazione d'area pubblica, avrebbero i botteganti fissi tutte le ragioni di pretendere che non venisse loro fatta un' immediata e dannosa concorrenza dai venditori ambulanti, che non hanno altro onere all'infuori di quello temporaneo di pagare pochi centesimi all'ora per lo spazio pubblico su cui rizzano i loro banchetti, o su cui si pongono ad esporre la propria merce.

In tutte le città, dove è qualche principio di ordine e di saggia distribuzione dove non esiste, come ha durato anche troppo da noi, una specie d'anarchia municipale, i due rami di commercio sono affatto divisi, ed ai venditori ambulanti sogliono assegnarsi aree speciali, ben distinte, e alquanto discoste dalle botteghe fisse. Così oltre a risparmiare ai conduttori di queste una ingiusta molestia, si procura anche un più libero sfogo ai viandanti, che non sono costretti ogni tanto a urtare in una baracca che sporge, a inciampare in qualche arnese sparso per terra, a battere il capo contro qualche altro che penzoli dall'alto.

Da noi, in vece, questo servizio municipale dei posteggi — in quanto concerne la debita tutela degli esercenti e la comodità dei cittadini — non potrebbe andar peggio.

Basta trovarsi una volta sola, in un giorno di mercato, nella più centrale, più affollata, ed insieme più angusta delle vie di Cesena, quella detta già del Suffragio, ed ora denominata da Zeffirino Re. Se l'ombra del nostro satirico poeta potesse — per qualche nuova virtù spiritica — essere evocata, le si aprirebbe una tale nuova e inesauribile fonte di epigrammi, da aggiungere parecchie *serie* alle molte che ci ha lasciate.

E una vera babilonia, è un pandemonio: l'accesso alle singole botteghe è affatto ostruito; la sorveglianza sulle cose esposte all'esterno diventa molto problematica e addirittura impossibile; l'ordine e il decoro pubblico si trasformano proprio in un mito. I vani tra una colonna e l'altra dei portici sono ingombri, e spesso

i piccoli banchi o si estendono fin sotto i portici, o fuori per la via; dalle arcate, dalle colonne pende ogni sorta d'oggetti; fin sul limitare delle botteghe stazionano ambulanti venditori, offrendo, a danno di quelle, la loro merce ai passanti. Qualche padrone di bottega, non credendo d'esporsi nulla all'esterno, paga ugualmente — o perchè lo debba, o perchè lo vuole, per evitare incomode vicinanze — la tassa del posteggio. Ebbene, lo spazio, che egli lascia libero, è subito occupato da qualchedun altro; ed egli — malgrado che sopporti il peso della tassa — soffre ugualmente tutti quegli incomodi, che lo speciale contributo, sembra, dovrebbe risparmiargli.

La vigilanza dell'edilato a Cesena non si sa oramai più che esista: è diventata una cosa leggendaria al pari delle antiche divinità nordiche o greco-romane. Il radicalismo eslege è caduto dalle Amministrazioni cittadine, ma è rimasto imperante in mezzo alle strade.

Si comprende che i nuovi Amministratori, nei primi mesi della loro gestione, non potessero conoscer tutto e a tutto provvedere. Ma oramai la precarietà della loro situazione è cessata, le distrazioni, che provenivano dal bisogno d'attendere ad altre cure, dallo star sempre sulla breccia a difendersi contro avversari che volevano subito riaffermare l'ambito potere, sono cessate; la necessità di prepararsi a una seconda battaglia, appena usciti dalla prima, più non li incalza.

È tempo che si dia opera ad un nuovo metodo d'amministrazione tranquillo, ordinato, non turbato da intenti che debbono essergli estranei, tutto rivolto al bene pubblico, in ogni sua forma, anche modestissima, anche minima. Perchè, bisogna persuadersi che le Aziende municipali, più che occuparsi di grosse e altissime questioni, le quali sono riserbate a poteri più elevati, più che avere in mira il rifacimento della società, e il cambiamento della carta geografica d'Italia e magari d'Europa ogni quindici giorni, debbono badare appunto alle minuzie della vita cittadina, sopprimere od alleggerire le piccole noie, proccacciare, potendo, molti piccoli vantaggi. E sono tutte queste piccole, infinitesime noie risparmiate, sono tutti questi piccoli, microscopici vantaggi conseguiti, che formano insieme quel cumolo, onde l'esistenza si rende meno incresciosa, più compatibile, e, relativamente parlando, più felice.

Caesenas.

CESENA

IX Gennaio — Lunedì prossimo, ricorre il quindicesimo anniversario dalla morte di Vittorio Emanuele. Come avviene di tutte le vere grandezze, il volger del tempo mette sempre più in luce i suoi meriti di patriotta e di re, di statista e di soldato, elevandone la nobile figura all'epica altezza degli eroi. Cesena, non ultima in Romagna e in Italia nel culto delle patrie memorie, rivolge in tal giorno un pensiero di memore gratitudine a Colui, che, accentrando e armonizzando tante e sì varie forze, unendo le tradizioni dinastiche e le popolari aspirazioni, la rivoluzione e l'ordine, il senno e l'ardire, ebbe la meritata ventura che il suo nome divenisse simbolo dell'indipendenza e dell'unità italiana.

Al *Circolo Democratico-Constituzionale*, la sera, alle ore 8, sarà tenuta una conferenza commemorativa. Valga il presente avviso d'invito ai Soci.

Un invito al nostro deputato — Giovedì, tornando a Roma dopo un'assenza di quattro giorni, il nostro deputato, on. Comandini, trovò un telegramma del dottor Paolo Bocci, presidente del Circolo Savoia di Pisa, col quale telegramma, a nome del Circolo, lo si pregava caldamente a voler tenere una conferenza in commemorazione del 9 gennaio, anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele.

Il nostro deputato, dispiacentissimo di non potere accettare, perchè l'aver conosciuto tardi l'invito non permettevagli di liberarsi da precedenti impegni, rispose ringraziando ed augurando che non gli manchi occasione di affermare col Circolo Savoia di Pisa i condivisi sentimenti patriottici.

Cucina economica — Sotto la presidenza dell'egregio prof. R. Mori, e con la rappresentanza del Municipio, della Congregazione di Carità, della Cassa di Risparmio e della Banca Popolare, si è rinnovato il Comitato direttivo della Cucina economica, la quale sarà riaperta al pubblico Martedì prossimo 10 corr. Si farà fronte alle spese coi fondi

di cassa, senza ricorrere a nessuna questua cittadina. Farebbero però opera assai filantropica coloro, che, potendo, inviassero offerte, anche in natura, accrescendo così i fondi disponibili e assicurando la prosecuzione anche per l'avvenire. Daremo cenno delle elargizioni private, in ordine di tempo.

Le operette al Comunale — Eccettuati i *Moschetti* — i cui tre atti di musica somnifera annoiano il pubblico per una sola sera, — le repliche del *Boccaccio* e l'andata in scena della *Befana* hanno segnato un crescendo di successo per la Compagnia Milzi-Parise. Il pubblico cesenate, che in genere ne apprezza il completo affiatamento e gli ottimi elementi, dovrebbe incoraggiare con più numeroso concorso gli sforzi che la Compagnia fa per allestire uno spettacolo che è in tutto degno della città nostra e del nostro massimo teatro. Non già che il concorso manchi; si è avuto, in qualche sera, ciò che si dice un *bel teatro*; ma i veri *pionieri*, quelli che riempiono anche la cassetta, non sono ancora venuti. Il nostro pubblico, che ha il torto di accorrere al teatro solo in fine della stagione, dovrebbe pensare che quest'anno il Carnevale è brevissimo, e dovrebbe decidersi presto. Molto più che, ripetiamo, lo spettacolo va bene; ottime le parti primarie, buoni i cori, eleganti i costumi, qualche volta sfarzosa la messa in scena: non sappiamo come si potrebbe desiderare un complesso migliore.

La *Befana*, allestita con maggiore sfarzo dell'anno scorso, assai migliorata in questa seconda edizione, ha ridestato grati ricordi e procurato nuovi e frequenti applausi. Prevediamo anche un maggior successo per la *Gran Via*, la cui musica è divenuta così popolare, e che si rappresenterà questa sera con qualche variante. Il Milzi è stato il primo a portare in Italia questa graziosissima *zarzuela* spagnola —; egli è dunque in caso di rappresentarla meglio di qualunque altro.

Nella *Befana* fu applaudissima la briosissima e instancabile Teresina Cappelli, la quale ha saputo degnamente emulare il grande successo ottenuto l'anno scorso dalla Carmen Moretti nella parte di *Capitano*. Benissimo anche la Durandi, la quale rompe la sua boccetta con una serietà degna di miglior causa. Il duetto del secondo atto, un gioiello musicale, è sempre bissato. — Un'ottima ed elegantissima *Susannetta* è l'Alfano: benché non abbia avuto una sola sera di riposo, essa continua instancabile a farsi ammirare per le sue belle note acute, che giungono qualche volta, come il fulgore dei suoi guardi, ad altezze indefinibili.

La signorina Dina Surano ha, nella *Befana*, una parte di riposo; nella *Gran Via* sosterrà quella di *Eliseo*. Sono molto ammirate le braccia atletiche della signora Parise. Così la Levis, la E. Valentini, la Surano E, e i cori... femmine; ottengono un successo... plastico; quanto ai cori maschi sono una cosa assolutamente inestetica.

Degli uomini sono applauditi Milzi, Unti e specialmente Orefice. Un successone l'hanno ottenuto Zambianchi e il suo asino, nella parte di *Cappone* a cavallo. Quanti animali in una sola parte!

Si preparano le *Campane di Cornoville*, *Madama Angot* e *Ricard*. — Questa sera, Sabato, avremo, come abbiamo già detto, la *Gran Via*, dopo due atti del *Boccaccio*. La parte di *Cavaliere di grazia* sarà sostenuta dal bravo baritone Parise.

Nuovi Conciliatori — Diamo i nomi dei conciliatori e vice conciliatori, nominati dal Governo per i Comuni del nostro Circondario, secondo la nuova legge, ed entrati in carica col 1° del corrente mese.

Comuna	Conciliatore	Vice Conciliatore
CESENA	Montanari Dott. Agostino	Stefanelli Primo
Borghesi	Montemaggi Domenico	Renzi Augusto
Cesenatico	Mariani Onorato	
Gambellola	Rasponi Evaristo	Pascucci Antonio
Gallco	Romagnoli Dott. Augusto	Laurini Giuseppe
Longiano	Turchi Cav. Ettore	Mariani Battista
Mercato Saraceno	Paracelani G. A.	Capelli Luigi
Montiano	Ferri Comm. Angelo	Sander Giuseppe
Roncosardo	Strada Gaetano	Mengli Crispino
Rotersano	Dellamore Giulio	Montanari L. F.
S. Mauro	Gazzoni Antonio	Pedriani Giulio
Savignano	Marzoletti Virgilio	Salvigni Luigi
Sarsina	Monti Alessandro	Antonini Francesco
Sogliano	Sabatini Dott. Ettore	Balstrocci Ettore

Nuovo orario — Riproduciamo, per comodo dei lettori, dal nuovo orario ferroviario, andato in vigore col giorno 3 corr., l'indicazione della partenza dei vari treni della nostra stazione:

Per BOLOGNA	Per ANCONA
Ore ant. 6 8 misto	Ore ant. 4 14 diretto
« « 8 19 diretto	« « 9 14 misto
« pom. 12 24 accelerato	« pom. 3 10 accelerato
« « 5 55 misto	« « 7 34 misto
« « 11 18 diretto	« « 8 32 diretto
Treno merci con 3. ^a classe	Treno merci con 3. ^a classe
Mercoledì-Sabato 8 30 pom.	Mercoledì-Sabato 11 45 ant.

All' Ospedale infermi — Nello scorso numero, dando la notizia della nomina del dott. Diomede Ravaoli, forlivese, ad assistente medico, dimenticammo d'aggiungere quella del nuovo assistente chirurgo dott. Ettore Venturoli, nostro concittadino. Ripariamo ora ad un'omissione involontaria, egnonata da ciò che il dott. Venturoli, come libero praticante, frequentava già l'Ospedale, dove oggi è stato meritamente eletto come funzionario stipendiato; sicchè il passaggio da un ufficio all'altro ci poteva sfuggire.

Pei Sanitari — L'autorità municipale ricorda, per mezzo del nostro periodico, la precisa disposizione della Legge sull'Igiene e Sanità pubblica, in forza della quale tutti i Medici, Chirurghi, Farmacisti, Veterinari, Dentisti, Flebotomi e Levatrici, che intendono esercitare abitualmente la loro professione in questo Comune, sono tenuti a far registrare il loro diploma in apposito elenco esistente presso la Segreteria del Comune, apponendovi altresì la propria firma. I contravventori sono passibili d'una pena pecuniaria non inferiore a lire cento.

Palazzo Ghini — Si domanda per quale privilegio il palazzo Ghini, posto in Via Masini, possa rimanere senza grondaie, con grave sconcio e con danno dei passanti. La Commissione dell'edilato e le relative guardie che cosa stanno a fare?

Palazzo..... come dobbiamo chiamarlo? ora che ci sono la Pretura, la Posta, il Telegrafo, l'Esattoria, l'Archivio, il Comizio, i Reduci ecc. ecc., lo diremo *Palazzo omnibus*. Ebbene, perchè il Municipio non fa spargere un po' di pula sull'ingresso, dove, per i residui di neve che si scioglie, è così facile lo scivolare. E perchè non se ne sparge pure in altri punti della città, specialmente sotto i portici, risparmiando cadute ai passanti?

Spalatura della neve — Tutti gli anni è da lamentarsi, nella spalatura della neve, l'eccessivo numero degli operai accorrenti, il che produce confusione ed irregolarità nel servizio, noie infinite al Comune od agli appaltatori. A limitarne il numero, converrebbe escludere tutti i coloni e ragazzi di coloni, che, pur di guadagnare magari 50 centesimi al giorno, per consumarli nelle bettole o nelle feste da ballo, tolgono lavoro a quei poveri braccianti od operai che lavorano per bisogno. Ond'è che noi crederemmo utile che il Comune facesse un Ruolo dei braccianti od operai poveri, ai quali si dovesse rilasciare un certificato di riconoscimento, per potere così nell'opera di spalatura accettare i bisognosi ed escludere i coloni.

Denuncia del bestiame — È fatto precetto a ciascun possessore o detentore di bestiame bovino, equino, ovino e suino, di denunciarne il numero, la qualità e il luogo, in cui sono custoditi, in apposite schede, che verranno rimesse entro il 15 corr. ai presunti contribuenti, iscritti nell'elenco formato dal Municipio e depositato presso l'ufficio di Ragioneria. Le schede dovranno essere restituite, con le relative indicazioni alla stessa Ragioneria entro il 25 corr. Chi omette la denuncia, o la fa inesatta, dovrà pagare, oltre la tassa, una multa uguale alla tassa medesima.

Disgrazie — Giovedì, nelle ore pomeridiane, certo Turoni Romualdo fu Domenico, di anni 42, di Cesena, stava scaricando dei sacchi di grano, quando struociò, producendosi una ferita, non tanto grave, allo zigomo ed al fianco sinistro. Fu condotto all'Ospedale.

— Mentre Paglieni Giuseppe, di Pietro, di anni 24, di Roncofreddo, lavorava nella miniera di zolfo di Formignano, e dava fuoco ad una mina, questa scoppiò producendogli gravi ustioni per tutto il corpo.

Arresto — È stato arrestato certo Ronconi Giovanni da Sogliano al Rubicone, imputato dell'uccisione — da noi già riferita — di Scozzesi Edoardo, avvenuta a S. Paola, nel comune di Roncofreddo.

Stato Civile — Dal 30 Dicembre al 5 Gennaio:
NATI 19 — Città m. 1 f. 1 — Sobborghi m. 1 f. 1 — Forese m. 4 f. 4 — Illegitt. m. 1 f. 6 — Esposti m. 0 f. 0.
MORTI 27 — *A domicilio*: Marchiani Silvio a. 11 col. cel. di S. Andrea — Ceccarelli Anastasia a. 69 mass. ved. di S. Martino — Battistini Biagio a. 61 col. coniug. di Bagnolo — Giovannini Alba a. 62 col. coniug. di Martorano — Casadei Teresa a. 58 mass. coniug. di Luzzana — Paggi Innocenzo a. 40 bracc. coniug. di Luzzana — Caporali Giovanni a. 60 falegn. cel. di Tipano — Lucchi Ettore a. 60 medico-chirurgo coniug. di Macerona.

All'ospedale: Montanari Colombo a. 35 bracc. cel. di Cesena — Aldini Marco a. 71 bracc. celibe di Cesena — Berti Guglielmo a. 14 seccchiaio di Cesena — Ricci Maria a. 60 bracc. ved. di Cesena — Aloisi Giovanni a. 74 ved. bracc. di Cesena — Ridolfi Ferdinando a. 65 ricover. cel. di Cesena.

E n. 13 bambini sotto ai 7 anni.
MATRIMONI 8 — Baldinotti Giuseppe colono cel. con Bobbi Caterina mass. nub. — Romboli Francesco col. ved. con Dellanore Letizia mass. nub. — Baldinotti Luigi col. cel. con Ragonesi Rosa massaia nub. — Artusi Giovanni negoziante cel. con Pasini Elvira maestra nub. — Pasini Celso poss. cel. con Bertozzi Apollonia mass. nub. — Ravaoli Giuseppe vetturino cel. con Tondi Clelia mass. nub. — Brenzaglia Cesare col. cel. con Turroni Pasqua mass. nub. — Piraccini Domenico col. oel. con Moschini Filomena mass. nub.

LOGOGRIFO

3. Della vita facemmo esperimento
Assai prima di voi.
5. *Sostentamento*
Noi vi diamo.
5. | *E noi siam fanciulle gaie*
4. | *Amanti dei piaceri e delle bate.*
5. *Io son d'Italia noto ambasciatore*
4. *Per noi si gusta ogni soave odore.*
4. *Notoso ho il suon se a te giunge dal fosso,*
Ma più noiosa io son se ti sto addosso.
7. *Questa sera ritorno a voi davanti,*
Che, spero, accoglierete festanti.

CARLO AMADUCCI — Gerente —
 Cesena, — Tip. Biasini di P. TONDI — 1892.

COMUNICATO

Spettabile Società Reale
 Bologna.

Per me e per incarico dei signori Angeli Silvio, Giordani Callisto, Poloni Angelo e Ricchi Dario, compio il dovere di esprimere pubblicamente il nostro animo grato verso la Spettabile Società Cooperativa « LA REALE » di Bologna, egregiamente rappresentata e diretta nel nostro circondario dal Sig. Primo Stefanelli, Direttore pure dell'ottima Società d'assicurazione incendio e vita « LA PATERNA », rilevando il modo sollecito e leale con cui il medesimo ha provveduto alle operazioni di liquidazione di danni eseguite con coscienza e perizia dell'egregio Ing. Carlo Negri di Bologna, per le quali gli assicurati rimasero soddisfatti, nonchè la precisione delle rimesse d'indennizzo ai sinistrati dalla grandine caduta nel Maggio del decorso anno. Questa Società Cooperativa, sorretta dall'appoggio morale ed anche finanziario di Consiglieri stimati, alcuni dei quali sono anche autorità spiccate nel mondo politico, ha già nel suo primo anno che si è presentata nel campo delle assicurazioni e nel difficile ramo grandine, dato quel saggio d'animazione disinteressata nei Signori componenti il Consiglio d'Amministrazione, e in quelli che tengono il mandato di direzione Signori Gaetano Tronchi e Rodolfo Monti di Bologna, i quali compiono l'apprezzato lavoro d'organizzazione, ed ha fatto scorgere gli onesti intendimenti ed i grandi vantaggi che colle sue miti tariffe, e con le sue facili operazioni, si sono proposti coloro che si unirono a promuoverla al solo scopo d'interesse della numerosa classe degli agricoltori, cotanto travagliata non solo da imposte, ma da tant'altri malanni fra cui quello gravissimo della grandine. Per tanto è d'augurarsi che una tale Società, nota nella nostra regione, abbia, aumentando il numero dei suoi azionisti, a svilupparsi maggiormente fino ad ingigantirsi nell'interesse sempre e nel vantaggio della classe agricola. Rinnovando i sensi della riconoscenza mia e dei succennati Signori, mi confermo
 Mercato Saraceno, Gennaio 1893.

Devmo
 PIETRO ZAPPI.

UN MIRACOLO SENZ' ESEMPIO

È senza dubbio quello che si sta constatando da qualche tempo di poter guarire in 48 ore lo malatto segreto recente ed in soli 20 o 30 giorni, o colla presa di semplici ed innocui Confetti vegetali, i restringimenti uretrali e malattie urinarie in genere in ambo i sessi sieno pure cronici d'oltre 20 anni!... Chi ama convincersene non ha che leggere attentamente in 4. pagina l'interessantissimo nuovo avviso col titolo: *Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi.*

AVVISO

D'AFFITTARE — locale ad uso fabbrica di saponi, posto in Savignano di Romagna, in Via del Giglio N. 269.

DA VENDERE — caldaie ed attrezzi necessari per la fabbricazione dei saponi.

Rivolgersi in Cesena al signor Livio Cerotti, Corso Garibaldi, 32.

Si affittano

in Casa Nadiani (già Fattiboni), *contrada Fattiboni*, **diversi quartieri** per civile abitazione, il principale dei quali con scuderia, rimessa e piccolo scoperto uso giardino; tutti forniti di bassi comodi. Ed in *via San Carlo una bottega* di metri 11 di lunghezza per 8 di larghezza.

NB. — Per le trattative rivolgersi al Sig. LUIGI FINAZZI, in detta casa. —

DENTI E DENTIERE U. G. Rosetti-Morandi
 Chirurgo-Dentista Specialista. Gabinetto stabile a RIMINI, Corso d'Angusto N. 1485. Eseguisco qualunque operazione *senza dolore*. Guarigione dei denti senza ricorrere all'estrazione. Otturazioni in pochi minuti, (metodo speciale). Estrazioni, puliture, imbiancamento, radrizzamento dei denti. **DENTI** o **DENTIERE** in vulcanoplastica, artificiali, minerali, garantite, leggerissime senza mollo, né uncini, né palato, a *pressione atmosferica*, la più igieniche e le più atte alla masticazione (sistema americano).

Stabilimento di cura

per le malattie dello stomaco
 e del sistema nervoso
 gotta e diabete

VILLA ROSA (già Zarri)
 BOLOGNA

Fuori Porta Castiglione, 625

CONSULENTE

Professore AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università
 MEDICI INTERNI

Dott. GIOVANNI VITALI — Dott. GIOVANNI LODI

Villa signorile situata in posizione amenissima o saluberrima senza alcuna apparenza di soggiorno per malati. Igiene scrupolosamente osservata (NON SI ACCETTANO INFERMI DI TUBERCOLOSI NÈ D'ALTRE MALATTIE INFETTIVE). Riscaldamento ad aria calda ed a vapore in tutti gli ambienti e nei locali dei bagni e docce. Apparecchi per l'idroterapia, elettroterapia, per le lavande gastriche e pel massaggio.

Cucina Francese, cantina propria, vaccine per latte. — Servizio telefonico. Pensioni moderatissime.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano.

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc., ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

- L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
- » 22 — id. franco nel Regno;
- » 40 — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1. che dal 16 d'ogni mese (Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero).

Abbonandosi al Giornale si può avere con sola L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

Gratis Manifesti e Numeri di Saggi

Domando e Vaglia all'Off. della Perseveranza, Milano.
 Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

SOLO L'ACQUA-CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino N. 12. MILANO.



NOVITA
1893
Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli. È il più gentile e gradito regalotto od omaggio che si possa offrire allo Signore, Signore, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione della festa del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza o novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come: Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo, ecc. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cont. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerio. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

NERVOSI

Pei sofferenti
malattie nervose,
non leggere

NERVOSI

il notissimo Opuscolo del
DOTT. ROMANO WEISSMANN

È UN VERO DELITTO

contro la loro salute.

Dietro richiesta l'Opuscolo
sarà spedito *gratis e franco* dalle
primarie farmacie del Regno,

NERVOSI

e in CESENA dalla
Farmacia Giorgi.

NERVOSI

Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi

Si prega di leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifici con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedisce tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscano a dati certi radicalmente, spes. volta in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in specie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, ecc. Agli increduli garanzia del pagamento a cura compiuta mercè trattativo da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. A CESENA presso i farmacisti Giorgi e Montemaggi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica L. 3.50 e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.50. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI.....

Il mio restringimento era arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Cioè le esprimo con gioia, giacché all'età di 60 anni veggomi liberato da un male, inveterato che non si è potuto sballare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione interessando all'opera la stampa, acciò ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo toro pago. Dimoro in Pisa via Carlota, n. 26.

Con distinta stima mi ereda

Pisa, 1 luglio 89
VINCENTO MARZOVILLA — presso il genio Militare

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'Iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di ciò, ne rilascio il presente certificato.

Phog. EMILIO DI TOMMASO

Napoli, 8 giugno 86.
Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso — Il Vice Sindaco
Urm. D. PASQUALI

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e bon contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Gavaldi che aveva lo scolo fin dal 1865 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.

AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16, Lecco.

MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. So non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi direi che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCIETTA MILITARE CON CATARRIO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, e guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e erodelemi

Roccabernarda (Catanzaro) 28 Agosto 90.

Dott. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.

VOLETE LA SALUTE??

Chiquone Stomacico Riconstituito
Milano - FELICE BISLERI - Milano

gentilissimo Sig. Risler Milano,
Napoli, 12 gennaio 1888.
Ho esperimentato largamente il suo FERRO-CHINA e sono in debito di dirle che esso costituisce una preparazione per la quale non esistono cause naturali o anatomiche che possano impedire il suo assorbimento nella circola. Ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione paludica, e in una tolleranza da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di FERRO-CHINA da lui ed altri un'indubitabile preferenza e superiorità.

D. SEAMOLA
Prof. di Chimica Farmaceutica nell'Univers.
di Napoli — Senatore del Regno.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.



LESSICO MANINI — Libro per tutti: VOCABOLARIO ILLUSTRATO

PREMIATO Universale Completo, della lingua italiana, scritta e parlata, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ed INCISIONI finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata, descrittiva e oggettiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per lo lettore, scienze, arti e mestieri ecc. Compilato da distinti Lessicografi. (Riassume una Biblioteca) Rilegato elegantemente e solidamente in tutta tola ing. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro solo L. 5.

IL DONO DELLA REGINA

PER LA SANTA MESSA DI MONS. G. DEL CORRE GRADITO VAS. MACCETI LA REGINA D'ITALIA con Em. RIS. CARDINALI VESCOVI, MONSIGNORI VOLUVE ECC. ANTICISSIMO FORMATO NOVITA'
LEGATURA IMPERIALE L. 7-
" " REALE " 5
SPEDISCE L'EDITORE C. F. MANINI MILANO-VIA CERVA 38

Unitamente a quest'opera di preziosità si dà per PREMIO un piccolo quaderno di Avorio Francesco, soggetto religioso, franco di tutto.

La Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è IL MIO CONSULENTE LEGALE



Nuovo MANUALE TEORICO-PRACTICO contenente i CODICI compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, SPIEGATI e COMMENTATI con CASI PRATICI alla PORTATA di TUTTI. Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per QUALSIASI AFFARE senza aiuto d'Avvocato; MODULE e FORMOLE, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche, e militari, ecc., ecc.; Legge regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da SE STESSI i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, esercenti, impiegati, segretari, procuratori, amministratori, ecc., ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in TUTTI i casi ed in ogni sorta di LITI senza AIUTO COSTOSO d'AVVOCATO e del Notaio. È pure di somma utilità per giovani AVVOCATI e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 PAGINE, arricchito di molte centinaia di MODULE, con INCISIONI. — 4.ª Edizione in OTTAVO GRANDE. — Spedisce franco C. F. Manini, Milano, Via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.

NB. Più di 1600 Liti (Cause) vinte dalle Parti senza intervento di Avvocati col solo aiuto dell'opra Il Mio Consulente Legale. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

Gabinetto Medico-Magnetico P. D'Amico

BOLOGNA — Via S. Felice, 14 — BOLOGNA

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico dalla chiarovoggente sonnambula Anna, fa d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'Amico, sposo della Sonnambula, perché egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiarovoggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno per metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmaci atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulte, bisogna unire, sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata, Lire 5 e un francobollo da Cent. 20 o dirigerla al Prof. Pietro D'Amico, Bologna.

Ambulatorio
chirurgico
Dottor GIOMMI
tutti
i giorni
dalle 10 ant.
all'1 pom.

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Locatelli, Via Ise, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernii.
— Operatore il Dottor GIOMMI. —

Pensione di . . L. 3, 5, 8.

Ambulatorio
oculistico
Dottor MAGNI
tutti
i
Mercoledì